

## **Risposta alla lettera aperta del dott. Leonetti**

Comincerei questa mia risposta alla sollecitazione posta dal dott. Leonetti partendo dalla fine della sua lettera: certo che può, nella qualità di cittadino che paga le tasse, porre tutte le domande che ritiene opportune, solo che, per avere una risposta, dovrebbe farlo in modo rituale, dando cioè al suo interlocutore la possibilità di entrare in contatto.

Nel caso di specie io non ho un profilo social di nessun tipo (circostanza che da esperto com'è di tal tipo di comunicazione, avrà certamente verificato) e, pertanto, non ho potuto raccogliere i suoi interrogativi fino a quando ha deciso di passare ad altro mezzo di comunicazione, ancora irrituale, ma perlomeno a me accessibile.

Apprendo finalmente delle sue istanze, insistendo sulla irritualità con cui vengono poste, (perché questo ha ingenerato perlomeno un ritardo nella comunicazione) convinta come sono, che avrebbe potuto ottenere un risultato più immediato se solo avesse seguito le procedure canoniche per accedere alle informazioni di un ente pubblico per cui, ad oggi, basta fare un'istanza specifica, ovvero una banale richiesta di accesso agli atti, insomma un'azione che le avrebbe consentito di accedere alla "verità dei fatti" rimandando magari ad un momento successivo le considerazioni da lei svolte sulla correttezza del mio operato.

Premetto che il “**Profilo della Salute**” è una fotografia dello “stato di salute di una collettività” ed in particolare **del quadro epidemiologico della popolazione oggetto di studio, dei fattori determinanti di salute, delle condizioni socio-economiche, dello stato dell’ambiente, dell’organizzazione sanitaria, degli stili di vita, che producono effetti positivi e negativi sulla vita dei cittadini.**

Alla base del Profilo di salute ci sono quindi i **Determinanti della salute**, i fattori che influenzano lo stato di salute di un individuo e più estesamente, di una comunità o di una popolazione.

Evidenziata la complessità del lavoro e la necessità di reperire tutti i dati utili e disponibili per la redazione del “Profilo della salute” (fatto che tanto sta a cuore a lei e, mi creda, anche a chi le risponde), per avere contezza dello stato dell’arte attuale, sarebbe bastato fare banale istanza all’Ufficio che ho l’onore di dirigere per verificare immediatamente che:

- l’ing. Quacquarelli, nella sua veste di Dirigente dell’Ufficio Ambiente del Comune di Andria, ha il solo compito di raccogliere i dati (forniti da una serie di enti e amministrazioni) propedeutici tutti alla stesura del “profilo di salute”;
- il “**profilo della salute**” non è redatto dall’ing. Quacquarelli nella sua veste di Dirigente dell’Ufficio Ambiente del Comune di Andria, ma da un gruppo di lavoro, un comitato tecnico scientifico, di cui la sottoscritta fa parte insieme ai responsabili, dei vari Dipartimenti

della ASL, ai responsabili dell'ARPA, ai responsabili delle Forze dell'Ordine, ai responsabili dei Servizi Demografici, ai responsabili del Settore Socio-Sanitario;

- che le azioni relative alla raccolta dei dati di cui al punto precedente non sono ferme al novembre del 2014, come da lei sostenuto nella sua lettera, ma, anzi da quella data ad oggi, si sono tenute tutta una serie di azioni ed incontri, agli atti del Settore, di cui l'ultimo incontro del 21.06.2018, tesi a riscontrare le criticità determinate dalla carenza dei dati pervenuti e a sollecitarne la trasmissione ad oggi ancora incompleta;
- che, solo negli ultimi tempi, l'operato del Settore Ambiente, nella direzione delle azioni, beninteso dovute, attinenti all'attenzione alla Salute Pubblica e alla riduzione delle emissioni in atmosfera, in senso più lato e più coerente con l'effettiva finalità del profilo di salute, si è concretizzato:
  - nell'adozione di un Piano di Zonizzazione Elettromagnetica;
  - nell'adozione di un Regolamento sulla telefonia cellulare mobile;
  - nell'adozione di un Piano di Localizzazione delle antenne per la telefonia cellulare mobile;

- nell'acquisto ed installazione di n. 3 centraline mobili per il monitoraggio continuo e la rilevazione di inquinamento elettromagnetico;
- nell'acquisto ed installazione di una centralina mobile per il monitoraggio continuo e la rilevazione dell'inquinamento atmosferico e delle polveri sottili;
- nel monitoraggio dell'inquinamento acustico attraverso le strumentazione dell'ARPA Puglia;
- nell'adozione della Mappa Acustica Strategica e del Piano di azione del rumore dell'agglomerato di Andria;
- nella candidatura per ottenimento di finanziamenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici (per la riduzione di emissione CO2);
- nell'Installazione dei parcometri (azione tesa a disincentivare l'uso del mezzo privato)
- nella realizzazione della rete di piste ciclabili;
- nella ZTL Zona a Traffico Limitato di via Regina Margherita;
- nella chiusura al traffico del centro Storico nel periodo estivo;
- nell'acquisto di 5 nuovi autobus ecologici, destinati al TPL, per il miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'ammodernamento del Trasporto Pubblico Locale;

- nell'adozione del P.N.I.R.E. - Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad Energia.

Pertanto, pur comprendendo il suo interessamento professionale prima che umano al tema di cui trattiamo, chiaramente condivisibile e condiviso, e pur comprendendo l'enfasi che lei profonde in tale attività divulgativa, ritengo che lei abbia poco approfondito il quadro generale dei plurimi soggetti istituzionali che concorrono alla redazione del profilo di salute, di quanti devono fornire un contributo fattivo alla sua stesura, di quanti devono contribuire con dati specifici.

Lei si è limitato a lanciare accuse di inadempienze ed omissioni (diciamo "impropriamente"?) a chi invece dedica, probabilmente come lei, tutto il proprio tempo agli interessi dell'Ente e, quindi, della Collettività, in un compito, penso, non meno nobile (e non meno impegnativo, ancorché non visibile al pubblico come il suo) di quello che lei ritiene di svolgere.

Di tutta questa vicenda rimane la consapevolezza di aver svolto in piena coscienza il proprio lavoro, sempre e con la massima dedizione, ma soprattutto l'amarezza per la oggettiva gratuità delle sue accuse e per il riverbero pubblico delle stesse nei miei confronti, attaccando impropriamente la mia onorabilità: il tema da lei affrontato è evidentemente sensibilissimo e per questo motivo andava trattato con la massima cautela per evitare che si emettessero giudizi ancor prima di aver accertato i fatti che mi riguardano.

Presumo che a lei e ai cittadini preme la verità dei fatti (scusi se mi ripeto) e non già un capro espiatorio per spiegare queste tragedie immani che purtroppo coinvolgono, stravolgendole, famiglie intere.

Ma ormai è andata così.

Concludo dicendo che non avrei voluto scrivere questa lettera che sembra quasi una difesa del mio operato (convinta come sono che i fatti rendono più di quello che diciamo), consapevole che se ci fosse stata una ricognizione preventiva più attenta degli atti amministrativi si sarebbe verificato lo stato dei fatti in maniera più rapida ed indolore per tutti.

Rimango a disposizione sua e di chiunque voglia chiarimenti ed informazioni sull'operato degli Uffici purchè questo avvenga secondo la ritualità prevista.

Sui social io non ho voce e, anzi, appellandomi alla sua onestà intellettuale, le chiedo di divulgare con la stessa forza la mia risposta alla sua "denuncia" in modo da rendere un servizio alto alla conoscenza dei fatti da parte dei cittadini della cui salute, mi creda, siamo tutti preoccupati così come siamo preoccupati, appunto, che conoscano la verità.

Grazie.

Santola Quacquarelli